



Raccolte



Particolari

Scelte



Sostenibili



Guida pratica alla riduzione
e alla raccolta dei rifiuti
non convenzionali.



Oltre la raccolta differenziata:

il valore dei rifiuti particolari

Sappiamo tutti come separare correttamente carta, plastica, vetro e organico. Per la maggior parte di noi, è ormai un'abitudine quotidiana consolidata. **Ma cosa succede quando dobbiamo buttare un vecchio smartphone, un maglione rovinato o l'olio della frittura?**

Spesso questi materiali finiscono nel contenitore sbagliato perché non sappiamo bene come gestirli. In gergo tecnico li chiamiamo "rifiuti particolari", e il loro impatto è tutt'altro che piccolo.

Perché nasce questa campagna?

Se gestiti male, questi rifiuti rappresentano un rischio concreto: possono inquinare profondamente il suolo e le falde acquifere, oltre a creare pericoli per chi lavora nella raccolta. Al contrario, se conferiti nel modo corretto, permettono di recuperare materie prime preziose (come i metalli rari dell'elettronica) e di dare una seconda vita a moltissimi materiali, riducendo l'estrazione di nuove risorse.

Il ruolo di COSRAB e il tuo aiuto

Il **COSRAB** (Consorzio Smaltimento Rifiuti Area Biellese) progetta e coordina i servizi per garantire una gestione sicura, moderna ed efficiente dei rifiuti sul nostro territorio. Tuttavia, per far funzionare questo sistema, le infrastrutture non bastano: il primo, fondamentale passo inizia sempre in casa.

Abbiamo creato questa guida per darti **uno strumento pratico, veloce e senza tecnicismi**. Vogliamo aiutarti a risolvere i dubbi di tutti i giorni e accompagnarti "oltre" la normale raccolta differenziata, verso una gestione consapevole di quei rifiuti che richiedono un'attenzione speciale.

Proteggere il nostro territorio e recuperare risorse preziose è un lavoro di squadra. Scopriamo insieme come fare.



Indice dei contenuti



Tessili

Il filo del riuso e del recupero
Pag. 3



Piccoli R.A.E.E.

Le nostre "miniere urbane"
Pag. 4



Toner esausti

L'inchiostro dell'economia circolare
Pag. 5



Oli da cucina esausti

Una goccia fa la differenza
Pag. 6



Ingombranti

C'è posto per tutto, tranne che per l'abbandono
Pag. 7



Pile e accumulatori

Piccola taglia, grande impatto
Pag. 8



Inerti

Le basi per una nuova edilizia
Pag. 9



Rifiuti chimici e pericolosi

Maneggiare con cura
Pag. 10



Il futuro è circolare

Centro del Riuso e Centri di Raccolta
Pag. 11

Tessili

Il filo del riuso e del recupero

Attualmente questa raccolta è riservata esclusivamente ad **abiti e accessori in buono stato**. **Ma attenzione!** Entro il 2026 la nuova normativa EPR (Responsabilità Estesa del Produttore) rivoluzionerà il settore, includendo anche i tessuti per la casa (tappeti, tende, tovaglie) e capi non più utilizzabili. Fino ad allora, per garantire un vero recupero, è fondamentale conferire solo capi riutilizzabili.



Prima di buttare: consigli per ridurre gli sprechi

- **Acquista meno e meglio:** scegli capi di qualità e fatti per durare, evitando le mode “usa e getta” del *fast fashion*.
- **Scegli materiali sostenibili:** opta per fibre naturali o riciclate e modelli mono-materiale, più facili da riciclare.
- **Dona e vendi:** dai una seconda vita ai tuoi abiti vendendoli online o donandoli a enti benefici e mercatini dell'usato.
- **Ripara e riusa in casa:** ripara i piccoli danni, se il capo è irrecuperabile trasformalo in stracci per le pulizie domestiche.

Come conferire correttamente

- Attualmente è possibile conferire nella raccolta differenziata **esclusivamente capi in buono stato**.
- Il conferimento deve avvenire all'interno degli appositi **cassonetti anti-intrusione** collocati sul territorio, inserendo i capi in **sacchetti chiusi** per proteggerli.

Cosa succede dopo? Il viaggio dei rifiuti raccolti

Il processo in impianto e le tre strade finali:



1

Apertura dei sacchetti e suddivisione per tipologia di indumento.



2

Selezione manuale dei capi in base alla qualità e creazione di lotti pronti per il riuso.



Capi in buono stato IGIENIZZAZIONE E RIUTILIZZO (la via principale)

I capi in buono stato trovano una seconda vita nel mercato dell'usato o negli empori solidali.



Tessuti rovinati RECUPERO DI MATERIA

I tessuti rovinati rinascono come pezzame industriale, nuove fibre tessili, imbottiture o isolanti per l'edilizia.



Scarti non recuperabili RECUPERO ENERGETICO

Avvio al recupero di energia (termovalorizzazione).

DONAZIONE O RACCOLTA?

Scegliere in modo consapevole

È importante distinguere tra l'aiuto diretto al prossimo e la gestione ambientale del rifiuto:

- **Se vuoi aiutare persone in difficoltà:** rivolgiti alle parrocchie o alle associazioni di volontariato locale per donazioni dirette.
- **Se usi i cassonetti stradali:** contribuisci a un sistema di recupero certificato. I tuoi abiti vengono recuperati e riutilizzati, oppure si trasformano in risorse economiche: i proventi della vendita del materiale riutilizzabile finanziano infatti progetti di solidarietà come la costruzione di scuole, ospedali, pozzi e acquedotti.

Piccolo R.A.E.E.

Le nostre "miniere urbane"



Questa raccolta riguarda i Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE) di piccole dimensioni (massimo 30x30 cm): tutto ciò che funziona a corrente o a batterie, come smartphone, asciugacapelli, ferri da stiro, frullatori, mouse, pc portatili e giocattoli elettronici.

Questi oggetti non vanno mai gettati nel bidone dell'indifferenziato! Contengono sostanze dannose per l'ambiente, ma sono anche ricchi di materiali preziosi ed elementi rari.

Prima di buttare: consigli per ridurre gli sprechi

- **Acquista consapevolmente:** preferisci prodotti di qualità, certificati e progettati per durare nel tempo.
- **Scegli il ricondizionato:** valuta l'acquisto di apparecchi usati e rigenerati.
- **Ripara e riusa:** un guasto non significa sempre la fine. Ripara i dispositivi danneggiati. Se invece funzionano ancora ma non li usi più, donali o vendili per dar loro una seconda vita.

Come conferire correttamente

Se possibile, separa gli accessori esterni, cavi o batterie facilmente estraibili per facilitare il riciclo. **Non tentare mai di smontare gli apparecchi da solo!**

Dove portarli?

Le alternative a disposizione degli utenti sono:

1. Conferimento presso i Centri di Raccolta di COSRAB

2. Conferimento presso i Punti Vendita:

- **UNO CONTRO ZERO:** i grandi negozi di elettronica (superficie di vendita > 400 mq) ritirano gratuitamente i tuoi vecchi piccoli RAEE senza obbligo di acquisto.
- **UNO CONTRO UNO:** quando compri un nuovo prodotto elettronico, il rivenditore è obbligato a ritirare gratuitamente quello vecchio equivalente. Se l'elettrodomestico nuovo viene consegnato a casa, chi effettua la consegna deve ritirare l'usato.

Cosa succede dopo? Il viaggio dei rifiuti raccolti

I centri specializzati...



Separano i materiali
(metalli, plastica, vetro).



Gestiscono in sicurezza le sostanze pericolose
(mercurio, PCB, batterie).



Recuperano risorse
riducendo così l'impatto ambientale.

La novità:

IL "DIRITTO ALLA RIPARAZIONE"

L'Unione Europea ha dichiarato guerra all'obsolescenza programmata e al greenwashing. Ecco cosa cambia con la Direttiva UE 2024/1799 a favore dei consumatori:

- **Riparazione più conveniente e garantita:** i venditori devono offrire la riparazione se costa quanto o meno della sostituzione, anche dopo la garanzia legale. Dopo la riparazione, è prevista l'estensione di 12 mesi della garanzia legale. Per trovare facilmente i centri di assistenza nascerà una Piattaforma Europea
- **Ricambi e trasparenza:** i produttori sono obbligati a fornire pezzi di ricambio e manuali per 7-10 anni. I prodotti avranno una "Etichetta della Riparabilità", con un punteggio da 0 a 10 per informarti prima dell'acquisto.
- **Misure specifiche:**
 - Le batterie dovranno garantire prestazioni elevate nel tempo (almeno l'80% di capacità dopo 800 ricariche) e, dal 2027, essere facili da estrarre e sostituire.
 - I dispositivi saranno più robusti, testati per resistere ad almeno 45 cadute.
 - Per combattere l'invecchiamento digitale, i produttori dovranno assicurare aggiornamenti software per almeno 5 anni e mantenere disponibili i pezzi di ricambio essenziali per 7 anni.

Toner esausti

L'inchiostro dell'economia circolare

Questa raccolta riguarda i toner per stampa esauriti utilizzati nelle stampanti di casa (cartucce a getto d'inchiostro e cartucce laser) e, quasi sempre, anche quelli delle normali stampanti da ufficio. I toner industriali o professionali, invece, sono classificati **come rifiuti pericolosi**.



Prima di buttare: consigli per ridurre gli sprechi

- **Stampa solo il necessario:** incentiva la lettura a schermo, l'uso di PDF e le firme digitali. Prima di avviare la stampa, controlla sempre l'anteprima per evitare fogli stampati con errori o incompleti.
- **Imposta la stampante in modo intelligente:** scegli la stampa fronte/retro per dimezzare l'uso di carta. Per i documenti ad uso personale o interno aziendale, usa la modalità "bozza" o "risparmio toner".
- **Centralizza le stampe:** le piccole stampanti personali consumano in proporzione più toner per singola pagina; utilizzare una stampante condivisa è molto più efficiente. Nelle aziende, è utile impostare una vera e propria "policy di stampa" per educare il personale.

Come conferire correttamente

Il processo in impianto e le tre strade finali:

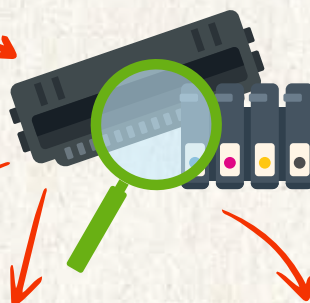
- **La regola per l'imballaggio:** per evitare perdite accidentali, è preferibile inserire la cartuccia esausta nel suo involucro di plastica originale prima di conferirla.
- **Dove portarli:** i toner vanno portati presso i Centri di Raccolta consortili di COSRAB. Nei Comuni più grandi verranno inoltre allestiti dei "minipunti" (totem) per facilitare la raccolta di questi piccoli rifiuti.
- **Programmi di reso:** alcune aziende produttrici di stampanti e fotocopiatrici attuano programmi diretti per la restituzione e il riciclo dei materiali di consumo.

Cosa succede dopo? Il viaggio dei rifiuti raccolti

Il processo in impianto e le tre strade finali



1 I rifiuti vengono affidati a ditte autorizzate e trasportati in impianto.



2 Smontaggio o preparazione: le cartucce vengono esaminate e preparate per essere ricaricate, oppure smontate per estrarne i materiali.

Cartucce rigenerabili **RIGENERAZIONE** (la via prioritaria)

È la forma più alta di recupero. La cartuccia viene aperta, pulita, i componenti usurati (chip, tamburo, rulli) vengono sostituiti e viene ricaricata con nuovo toner.

Cartucce non rigenerabili **RECUPERO DEI MATERIALI**

Se la cartuccia è a fine vita, viene smontata. Materiali preziosi come plastica, alluminio, rame e componenti elettronici vengono separati e avviati al riciclo.

Polveri e scarti **INNOVAZIONE E RECUPERO ENERGETICO**

I residui di toner in polvere possono essere avviati al recupero energetico (termovalorizzazione). Esistono inoltre filiere innovative, quali l'uso delle polveri di toner come additivo per asfalti, l'impiego delle plastiche di cartuccia in stampa 3D, il recupero chimico avanzato delle resine.

STAMPANTI IN UFFICIO?

Le regole per le attività non domestiche

Mentre per i cittadini le regole di conferimento sono semplici, le attività commerciali e gli uffici devono prestare maggiore attenzione. Per conferire i propri toner esausti al servizio pubblico, la loro non pericolosità deve essere verificata attraverso la **Scheda di Sicurezza (SDS)** del prodotto o, in sua assenza, tramite una **dichiarazione del produttore che attesti l'assenza di sostanze pericolose**. In mancanza di una di queste due condizioni, il toner esausto è da considerarsi **pericoloso** e quindi non conferibile al servizio pubblico.

Oli da cucina esausti

Una goccia fa la differenza

Questa raccolta riguarda gli oli vegetali e animali usati in cucina (olio d'oliva, olio di semi, ma anche i residui di burro o strutto sciolti).

Attenzione! Non versarli mai nel lavandino o nel wc.

Anche se non sono tossici come gli oli motore, hanno un **potere inquinante altissimo**: un solo litro di olio fritto può contaminare migliaia di litri d'acqua, intasare tubazioni e impianti di depurazione.



Prima di buttare: consigli per ridurre gli sprechi

- **Cucina "leggero"**: scegli metodi di cottura che richiedono meno grassi, privilegiando le preparazioni al forno, al vapore o alla griglia.
- **Scegli oli più stabili**: preferisci oli con un punto di fumo più elevato (come l'olio extravergine di oliva), che resistono meglio alle alte temperature e si degradano più lentamente.
- **Valuta il riutilizzo**: per oli di qualità superiore, e se le condizioni lo permettono, valuta un riutilizzo (ad esempio per una frittura multipla) prima di considerarli definitivamente uno scarto da smaltire.

Come conferire correttamente

- **Filtra e imbottiglia**: lascia raffreddare l'olio, filtralo grossolanamente per eliminare i residui di cibo e versalo in un contenitore a chiusura ermetica a tenuta stagna (es. all'interno di una normale bottiglia di plastica).
- **Chiudi in sicurezza**: Una volta che la bottiglia è piena, assicurati di chiuderla bene per evitare qualsiasi sversamento accidentale.
- **Dove portarlo, due comode alternative**: presso il Centro di Raccolta o negli appositi contenitori stradali di colore arancione, dislocati su tutto il territorio consortile.

LE REGOLE per le attività non domestiche

Il servizio pubblico di raccolta appena è riservato esclusivamente alle utenze domestiche, ovvero alle famiglie.

Le attività commerciali e professionali devono obbligatoriamente rivolgersi ad aziende autorizzate operanti nell'ambito del CONOE (Consorzio Nazionale di raccolta e trattamento degli oli e dei grassi vegetali ed animali esausti), che gestiscono il ritiro periodico.

www.conoe.it



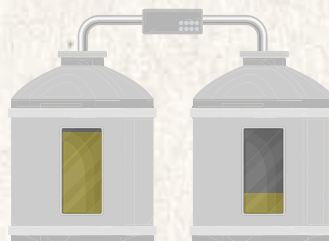
Cosa succede dopo? Il viaggio dei rifiuti raccolti

Il processo in impianto e le due strade finali:



1

Raccolta e trasporto
in impianti autorizzati.



2

Filtrazione e raffinazione,
con separazione dei
componenti non desiderati.



BIODIESEL
(la via principale)

Il 90% degli oli esausti raccolti viene trasformato in biodiesel, un carburante ecologico di alta qualità che riduce la nostra dipendenza dai combustibili fossili.



**BIO-LUBRIFICANTI
E COSMESI**

La parte restante diventa una risorsa preziosa per la produzione industriale di bio-lubrificanti, saponi e prodotti cosmetici.

Ingombranti

C'è posto per tutto, tranne che per l'abbandono

Questa raccolta riguarda i rifiuti domestici che, per peso o dimensioni, **non possono essere inseriti nei normali contenitori stradali o domestici**. Parliamo di mobili (es. divani, armadi, tavoli), complementi d'arredo (es. lampadari, tappeti), materassi, biciclette, valigie, grandi giocattoli e grandi elettrodomestici (es. lavatrici o frigoriferi).



Prima di buttare: consigli per ridurre gli sprechi

- **Riusa e dona:** dai nuova vita ai mobili usati regalandoli (enti caritatevoli, piattaforme di scambio) o vendendoli online.
- **Ripara e rinnova:** affidati a falegnami o tappezzieri per riparare un danno o dare un nuovo look a un vecchio arredo, prolungandone la vita utile.
- **Scegli il design sostenibile:** in fase di acquisto, preferisci mobili modulari, facili da smontare e da riparare.
- **Valuta il noleggio:** quando hai esigenze limitate nel tempo (ad es. per attrezzature, passeggini o arredi per bambini), preferisci soluzioni a noleggio. Questa pratica evita di dover smaltire a breve termine oggetti usati per poco tempo.

Come conferire correttamente

- **Dove portarli:** puoi portare direttamente i tuoi ingombranti presso i Centri di Raccolta consortili di COSRAB.
- **Ritiro gratuito a domicilio (su prenotazione):** se non hai un mezzo adatto o non puoi trasportarli, è a disposizione un servizio di ritiro gratuito gestito da S.E.A.B. S.p.A.. Puoi prenotare il ritiro di un massimo di 5 pezzi per volta. I rifiuti andranno posizionati in modo ordinato su suolo pubblico, senza creare intralcio a pedoni o veicoli. *
- **Ricorda che per i grandi elettrodomestici vale sempre il diritto dell'”Uno contro Uno”:** se ne compri uno nuovo, il venditore deve ritirare quello vecchio gratuitamente (anche se la consegna avviene a casa!).

Cosa succede dopo? Il viaggio dei rifiuti raccolti

Il processo in impianto e le vie del recupero:

- 1 Trasporto agli impianti di valorizzazione.
- 2 Selezione meccanica e manuale delle componenti riciclabili.



LEGNO

Viene tritato (cippatura) per produrre nuovi pannelli truciolari o biomassa per generare energia.



METALLI

Vengono inviati in fonderia per essere fusi e riutilizzati.



PLASTICHE

Vengono macinate, lavate e rigenerate in nuovi polimeri.



TESSUTI

Vengono avviati al riciclo tessile.



RECUPERO ENERGETICO

Tutte le componenti non riciclabili vengono avviate alla termovalorizzazione per produrre energia elettrica e calore.

RITIRO SU PRENOTAZIONE:

Le regole per non sbagliare

- **Niente vetro:** mobili con specchi, ante in vetro, porte a vetri o lampadari non vengono ritirati a domicilio. Le parti in vetro vanno smontate e portate al Centro di Raccolta.
- **Solo mobili vuoti:** armadi, cassettiere e valigie devono essere esposti rigorosamente vuoti. Non è possibile usare il servizio per far ritirare scatoloni o sacchi pieni di cianfrusaglie o piccoli oggetti.
- **I “falsi” ingombranti:** Il ritiro non è previsto per pneumatici, piccoli elettrodomestici (es. TV, PC, phon); questi vanno sempre portati al Centro di Raccolta
- **È tassativamente vietato conferire rifiuti speciali o pericolosi** (estintori, amianto, lana di roccia, cartongesso, latte di vernici, solventi ecc.).

Pile e accumulatori

Piccola taglia, grande impatto



Questa raccolta riguarda tutte le **pile e gli accumulatori sigillati di uso domestico**, che si possono trasportare a mano senza difficoltà, escludendo quindi le batterie per auto o per uso industriale. Parliamo delle classiche pile stilo (AA) e ministilo (AAA), ma anche delle batterie utilizzate nei telefoni cellulari, nei computer portatili, negli utensili elettrici senza fili, nei giocattoli e nei piccoli elettrodomestici come spazzolini da denti, rasoi e aspirapolvere portatili.

Prima di buttare: consigli per ridurre gli sprechi

- **Scegli il ricaricabile:** preferisci sempre pile ricaricabili, una scelta che riduce drasticamente la quantità di rifiuti rispetto alle batterie monouso.
- **Acquisti intelligenti:** scegli apparecchiature a basso consumo e ad alta efficienza energetica.
- **Carica nel modo giusto:** ricarica le batterie solo quando necessario e non lasciarle perennemente sotto carica. Spegni i dispositivi quando non li usi per evitare l'“effetto fantasma” che scarica lentamente la batteria.
- **Conservazione sicura:** custodisci le pile a casa in un contenitore isolato e resistente, lontano da fonti di calore o umidità, per prevenire cortocircuiti o danni accidentali.

Come conferire correttamente

- **Le pile e gli accumulatori vanno conferiti sfusi**, senza sacchetti o involucri.
- **Dove portarli:** presso i Centri di Raccolta consortili, oppure utilizzare gli appositi contenitori stradali.
- **Ritiro nei negozi:** puoi consegnare le tue pile esauste anche presso i rivenditori, che le ritireranno gratuitamente e senza alcun obbligo di acquistarne di nuove.

Cosa succede dopo? Il viaggio dei rifiuti raccolti

Dopo la raccolta, le pile vengono inviate a centri specializzati dove vengono accuratamente separate e suddivise in base alla loro tipologia.

Da qui i trattamenti si dividono:

1 PROCESSO PIROMETALLURGICO (a caldo)

- **Macinazione:** le pile vengono tritate e il ferro rimosso per via magnetica.
- **Trattamento termico:** le polveri chimiche vengono trattate in speciali fornaci ad altissima temperatura. Dai fumi si recuperano elementi preziosi come mercurio, cadmio e zinco, lasciando come residuo leghe o ossidi di manganese molto impuri.



2 PROCESSO IDROMETALLURGICO (a freddo)

- **Macinazione:** le pile (alcaline e zinco-carbone) vengono tritate per separare le seguenti frazioni: pasta di pile, carta e plastiche, materiali ferromagnetici.
- **Bagno chimico (Lisciviazione):** le polveri vengono immerse in soluzioni liquide. Attraverso processi chimici ed elettrici (elettrolisi), si riescono a separare e recuperare materie prime come zinco, grafite e biossido di manganese, pronte per essere riutilizzate dall'industria.



La differenza tra PILA E ACCUMULATORE

Spesso usiamo questi due termini come sinonimi, ma in realtà descrivono oggetti diversi!

La pila (chiamata anche “batteria primaria”) **genera energia chimica ma non è ricaricabile:** una volta esaurita, si consuma e diventa inevitabilmente un rifiuto.

L'accumulatore, invece, è progettato proprio per essere ricaricato, **può sopportare numerosi cicli di ricarica** prima di consumarsi definitivamente e diventare un rifiuto.

Ecco perché scegliere gli accumulatori è una mossa vincente per proteggere l'ambiente!

Inerti

Le basi per una nuova edilizia”

Questa raccolta riguarda i materiali derivanti da piccoli interventi di rimozione domestica, come miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, calcinacci, sanitari, arredi da bagno.

Attenzione: questi scarti non devono mai contenere sostanze pericolose come amianto, PCB, mercurio o altri elementi tossici.



Consigli per ridurre gli sprechi

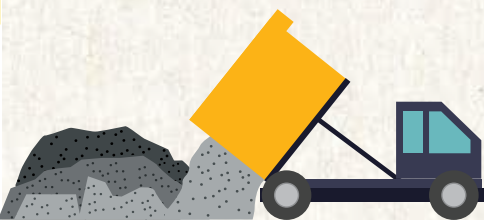
- **Progetta “low waste”:** favorisci interventi di manutenzione leggera (es. stuccare o riverniciare) invece di sostituzioni complete, scegliendo soluzioni modulari facili da smontare.
- **Riusa i materiali:** recupera mattoni, piastrelle o sanitari ancora in buono stato e rivolgiti a piattaforme locali di scambio e riuso (fisiche o digitali).
- **Riduci gli sfidi:** prendi misurazioni molto accurate prima di acquistare i materiali per evitare eccedenze, prediligi il taglio su misura e scegli prodotti sfusi o con imballaggi ridotti.
- **La prevenzione prima di tutto:** una manutenzione costante della casa (es. curare subito le infiltrazioni o usare trattamenti protettivi sulle superfici) evita di dover fare grandi demolizioni in futuro.

Come conferire correttamente

- **Puoi conferire questo tipo di rifiuto solo se proviene da piccoli lavori domestici** eseguiti in prima persona.
- **Dove portarli:** I materiali inerti vanno conferiti direttamente presso i Centri di Raccolta consortili. Ricorda che esistono dei limiti quantitativi massimi per ogni singolo conferimento, stabiliti dal Regolamento dei Centri di Raccolta.

Cosa succede dopo? Il viaggio delle macerie

Il processo in impianto e le vie del recupero



I rifiuti edili vengono portati in impianti specializzati dove vengono accuratamente triturati e setacciati.



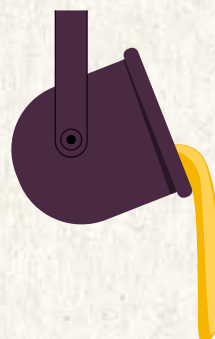
AGGREGATI RICICLATI

Calcinacci, cemento e mattoni si trasformano in ghiaia e sabbia riciclata. Questi aggregati vengono utilizzati in nuove costruzioni stradali, per riempimenti e sottofondi, riducendo drasticamente l'estrazione e l'uso di risorse naturali.



RECUPERO DI METALLI

Il materiali ferrosi vengono inviati in fonderia.



ATTENZIONE AI LAVORI IN CASA: “Fai da te” o professionista?

C'è una differenza fondamentale stabilita dalla legge: puoi conferire i calcinacci al Centro di Raccolta **solo se hai eseguito i lavori in prima persona.**

Se invece ti affidi a un'impresa edile, a un idraulico o a un artigiano professionista, **devono essere loro a occuparsi dello smaltimento** delle macerie a proprie spese presso impianti privati.

Fai molta attenzione agli artigiani che propongono uno “sconto” chiedendoti di smaltire tu i materiali di risulta: è una **pratica scorretta** (oltre che rischiosa) e potresti ritrovarti con rifiuti speciali non conferibili al servizio pubblico, costringendoti a rivolgerti a recuperatori privati a pagamento.

Rifiuti chimici e pericolosi

Maneggiare con cura

Questa categoria comprende tutti quei prodotti di uso domestico che, per composizione chimica, possono essere tossici, infiammabili, corrosivi o inquinanti. Presso il servizio pubblico sul territorio biellese si ritirano **esclusivamente i seguenti rifiuti provenienti da utenze domestiche: oli minerali, farmaci, imballaggi in plastica o alluminio (come le bombolette spray) contenenti residui di vernici, batterie auto.**

Per tutti gli altri rifiuti chimici o pericolosi (come solventi, acidi, insetticidi, ecc.) occorre rivolgersi al rivenditore o a recuperatori privati.

Attenzione! i liquidi non vanno mai versati nel lavandino o nel wc, non vanno mai miscelati tra loro e non devono assolutamente finire nel bidone dell'indifferenziato. I loro residui e contenitori non vanno mai bruciati.



Consigli per ridurre gli sprechi

- **Acquista il minimo indispensabile:** compra solo la quantità di prodotti strettamente necessaria per il lavoro da svolgere, evitando di accumulare scorte che col tempo si deteriorano e diventano rifiuti.
- **Gestione intelligente dei contenitori:** le bombolette spray completamente vuote e accuratamente risciacquate, possono essere conferite nella normale raccolta degli imballaggi in plastica o metallo.
- **Batterie auto "fai da te":** se sostituisci la batteria dell'auto, la soluzione più ecologica e pratica è consegnare quella vecchia direttamente al rivenditore.

Come conferire correttamente

- **I rifiuti chimici vanno sempre conferiti ben chiusi** all'interno dei loro contenitori. Spesso tali rifiuti sono proprio costituiti dai contenitori vuoti ma ancora contaminati.

POSSIBILITÀ DI CONFERIMENTO DIFFERENZIATO

- **I farmaci scaduti possono essere conferiti:**
 - negli appositi contenitori stradali presenti sul territorio comunale
 - negli appositi contenitori ubicati presso le farmacie
 - presso i Centri di Raccolta consortili.
- **Tutti gli altri rifiuti pericolosi ammessi (oli minerali, batterie auto, imballaggi con residui di vernici)** devono essere portati esclusivamente presso i **Centri di Raccolta** consortili. Il servizio pubblico accetta solo i rifiuti prodotti dalle utenze domestiche (le famiglie).

Lavori in casa:

ATTENZIONE AGLI "SCONTI" PERICOLOSI!

Come accade per le macerie edili, anche per i lavori di decorazione o idraulica alcuni artigiani potrebbero proporti uno sconto sul preventivo se ti occupi tu stesso di smaltire vernici, solventi, latte sporche o scarti chimici.

Attenzione, è un rischio:

l'utente potrebbe trovarsi a gestire rifiuti speciali non conferibili al servizio pubblico, costringendolo a rivolgersi (a proprie spese) ad aziende private a pagamento.

Quando affidi un lavoro a un professionista, assicurati sempre che sia lui a farsi carico del corretto smaltimento dei rifiuti speciali che produce!

Cosa succede dopo? Il viaggio dei rifiuti raccolti

1 I rifiuti vengono trasportati in impianti altamente specializzati.

2 Le sostanze tossiche, corrosive o infiammabili vengono neutralizzate per annullarne la pericolosità.

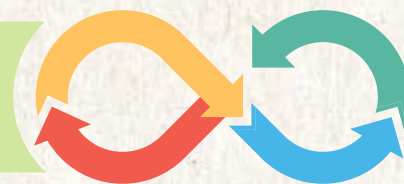
RECUPERO DI MATERIA

Gli oli minerali vengono rigenerati per creare nuovi lubrificanti e i vari metalli vengono recuperati.



RECUPERO ENERGETICO

I composti chimici non recuperabili vengono avviati al recupero energetico finale.



In arrivo il Centro del Riuso

La migliore gestione dei rifiuti inizia... non facendoli diventare rifiuti!

È in fase di realizzazione a Biella un nuovo Centro del Riuso. Sarà **uno spazio dedicato dove beni durevoli e semidurevoli usati potranno essere rimessi in circolo anziché essere buttati.**

Questa iniziativa promuove concretamente l'economia circolare, allungando il ciclo di vita degli oggetti e riducendo l'impatto ambientale sul nostro territorio.

Centri di Raccolta. Regole chiare per un servizio di tutti

Il corretto funzionamento della raccolta dipende anche dal rispetto delle regole condivise. Ricorda che l'accesso ai Centri di Raccolta consortili è normato per garantire sicurezza, ordine ed efficienza a tutti i cittadini.

Limiti di conferimento

Per evitare abusi e garantire spazio a tutti, la quantità massima conferibile per singola utenza per ogni conferimento (in particolar modo per materiali pesanti o voluminosi come i rifiuti inerti ed ingombranti) è rigorosamente stabilita.

Dove informarsi

Per conoscere nel dettaglio i limiti e tutte le disposizioni operative, ti invitiamo a consultare sempre il **Regolamento di gestione dei Centri di raccolta redatto dal Consorzio.**

Consulta gli orari dei Centri di Raccolta e scarica il Regolamento sul sito www.cosrab.it



Proteggere il territorio biellese
e recuperare risorse preziose
è un lavoro di squadra.
Questa guida è nata
per accompagnarti "oltre"
la normale raccolta differenziata.
Conservalo e consultalo
ogni volta che hai un dubbio!



Via Nazario Sauro n. 2 - 13900 Biella (BI)



015 406015



www.cosrab.it